

La biodiversità

Iniziamo questa rubrica parlando della biodiversità, termine che viene inteso come l'insieme delle forme di vita che popolano la terra o, più precisamente:

- i milioni di differenti animali, piante, funghi e microrganismi (diversità biologica)
- i geni che essi contengono (diversità genetica)
- gli ecosistemi che essi formano (diversità degli ecosistemi)

L'unità di riferimento è la specie, cioè l'insieme degli organismi identici in tutti i principali caratteri, capaci di fecondarsi liberamente, producendo prole fertile. Una delle unità di misura della biodiversità è il numero di specie esistenti: perciò, più specie vivono in un determinato ambiente, più lo stesso risulta ricco dal punto di vista naturalistico.

Se tra queste si trovano specie rare o in pericolo di estinzione, la zona acquista ovviamente una maggiore rilevanza scientifica, diventando meritevole di particolare protezione.

Una delle zone a noi vicina avente un altissimo valore di biodiversità è il Parco della Valle della Motta dove, nel 1990, un gruppo di ricercatori è riuscito a censire oltre 1000 specie differenti, suddivise tra animali, vegetali e funghi. Solo per citare qualche esempio, sono state rilevate 453 specie vegetali, 222 specie di funghi, 84 specie di ragni, 49 specie di uccelli nidificanti e 16 specie di mammiferi.

Ma perché è importante proteggere i luoghi di vita (biotopi) delle specie rare e, più in generale, impegnarsi affinché la biodiversità del nostro pianeta non si impoverisca ulteriormente? Cerchiamo di immaginare la natura come il complicatissimo meccanismo di un orologio, formato da milioni di piccoli ingranaggi che rappresentano le diverse specie presenti sulla terra. All'interno di questo meccanismo si situa anche la specie chiamata "uomo", che per sopravvivere dipende forzatamente dall'esistenza di altri migliaia di ingranaggi che

interagiscono fra loro. Essendo in continua evoluzione, la natura, nell'arco di migliaia di anni può sostituire o rinnovare alcune specie con altre più idonee alle mutate condizioni ambientali. Diversamente si è comportato l'uomo negli ultimi 150 anni, in quanto con un atteggiamento antropocentrico che lo spinge a situarsi al disopra di ogni cosa, con le proprie azioni, spesso irrispettose, ha inferto dei grossi contraccolpi alla biodiversità, impoverendola di numerose specie indispensabili al suo equilibrio naturale. Le migliaia di specie che si estinguono ogni anno a livello globale, dovrebbero forzosamente farci preoccupare per quel complicato meccanismo che muove le regole della sopravvivenza sulla terra.

Ivan Camponovo

